Sig. Di Sacco Maurizio Buongiorno!!

Sono GUIDO TINIVELLA che già la scorsa settimana ho approfittato della Sua cortesia ed esperienza per chiarirmi fatti accaduti in torneo.

Ieri in un altro torneo mi è capitata la seguente situazione:

Io giocavo in OVEST in prima ed ero il dichiarante e mia moglie era in EST

Gli oppositori erano in zona.

Entrambe le copie giocavamo 5 M e 2Q MULTICOLOR

Sviluppo della licita

O	N	E	S
Passo	2♦	ci pensa e passa (brevemente)	2♥
3♦	passo*	3 NT	passo

Note:

faccio presente che quando dichiarai 3 Q il giocatore di NORD disse ad alta voce io passo e "Vediamo poi perché hai detto 3 Q se ne hai i meriti e facoltà e tu compagno in SUD passa)
Quindi NORD passa e mia moglie in EST conclude 3NT.

I CONTRATTI:

sia 3 NT e sia 3 Q sono contratti che si va sotto di due o tre mani.

L'attaccante SUD sbaglia più volte e ma moglie realizza un contratto impossibile di 3NT

Siamo noi (O-E) incorsi in qualche infrazione nella ? e quale per cortesia.

Il mio intervento l'ho ritenuto idoneo prevedendo che NORD fosse in sottoapertura a PICHE come lo era effettivamente, SUD con la licita 2 C negativo e quindi con la mia CHICANE a picche avrei potuto difendermi.

Le mie carte erano

OVEST

Piche nessuna

Cuori J10 7 6

Quadri 10 9 8 7 6 5

Fiori J 8 5

EST

19 punti bilanciati con K J di quadri

L'arbitro da TOP da noi realizzato ci ha penalizzato dandoci il 40%!!!

Dalla mia piccola esperienza non lo trovo corretto poiché avrebbero dovuto contrarci e mandarci sotto di due o tre mani!!! e quindi questo dimostra che il ns contratto era errato e loro non ne hanno approfittato.

Sig. Maurizio grazie in anticipo per la Sua cortese risposta e spero di non più disturbarla

Cordiali saluti,

Guido Tinivella

Caro Guido,

comincio con il dire che Lei non mi disturba affatto, anzi, oltre al dovere istituzionale della mia funzione, aggiungo nel rispondere il piacere di tenere un filo diretto con tutti i nostri appassionati, e di chiarire gli aspetti regolamentari del nostro bellissimo gioco.

Nel merito, la contestazione avversaria riguardava certamente la percepibile esitazione di Sud, e la conseguente possibilità che la Sua licita fosse stata da essa influenzata. Al di là della terminologia usata, tale obiezione era certamente legittima (ex Articolo 16).

Ciò che si deve a qual punto chiedere l'arbitro, è se sia possibile ritenere che l'esitazione di Est possa, o meno, avere influenzato la Sua azione. Dati i valori modesti della sua mano, e senza che questo suoni come una reprimenda, mi sembra si possa affermare che il passo fosse possibile, e che dunque l'arbitro si trovasse nella condizione di porsi ulteriori domande, in particolare:

- Che cosa sarebbe successo senza la licita di 3♦, la quale, evidentemente, ha portato Sud ad avere un'automatica conclusione a 3NT?
- Qualora la risposta alla domanda di cui sopra sia diversa da "si sarebbero raggiunti 3 NT in ogni caso", si dovrà prima valutare quali siano le varie possibilità alternative, e poi chiedersi se il danno per gli avversari si sia esaurito nell'ambito del nesso causale con l'infrazione, oppure se esso, o una parte di esso, sia da considerarsi auto inflitto, ovvero causato da grave errore del partito innocente.

Per quanto riguarda la prima domanda, ebbene la mancanza del digramma completo della mano mi impedisce di offrire una valutazione compiuta, tuttavia, è facile ipotizzare che Sua moglie avrebbe riaperto, presumibilmente di contro, che Lei avrebbe replicato 3♦, e che, quindi, si potesse raggiungere il contratto di 3NT per altra via. Tuttavia, questo percorso sembra soggetto a variazioni (per esempio, non è da escludere che Sud avrebbe detto passo su 3♦, come è possibile che gli avversari avrebbero parlato di nuovo). In definitiva, pur con le riserve di cui sopra, e tenendo conto che si giocava in un circolo, è probabile che il punteggio di 40% per la vostra coppia fosse quello corretto.

Per quanto attiene il punteggio avversario, ebbene mi sarebbe assolutamente necessario conoscere l'intero andamento del controgio per potermi esprimere sulla gravità del loro errore, tuttavia, assumendo che fosse rilevante (per pura ipotesi), ebbene allora ad essi non avrebbe dovuto essere attribuito il 60%, ma un punteggio ben più complesso da calcolare, frutto del meccanismo cosiddetto "conseguente-sussequente". La complessità dell'argomento è però tale, che tale pratica è scoraggiata per gli arbitri che non siano di categoria particolarmente elevata, e quindi, ancora una volta, mi sento di dire che il punteggio assegnato era probabilmente in linea con la pratica corrente.

Cordiali Saluti, e a presto,

Maurizio Di Sacco